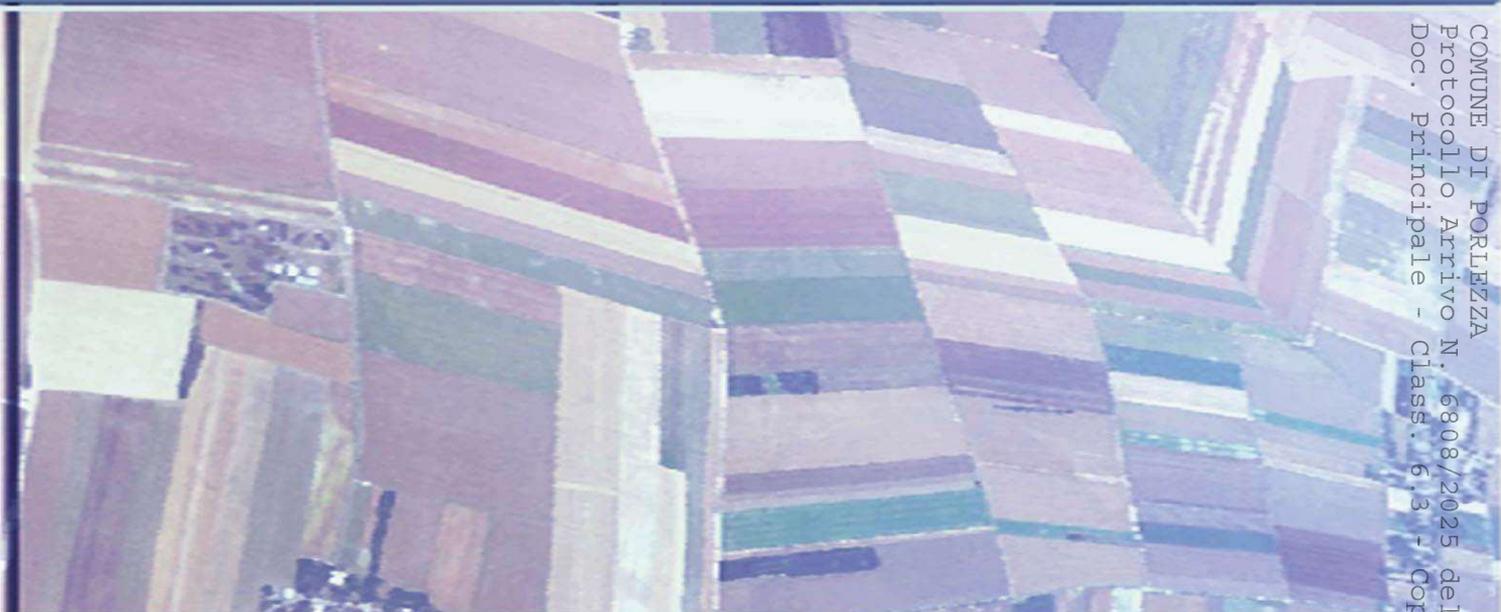


COMUNE DI PORLEZZA

PROVINCIA DI COMO



COMUNE DI PORLEZZA  
Protocollo Arrivo N. 6808/2025 del 08-07-2025  
Doc. Principale - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

VARIANTE P.G.T. 2025

TITOLO ELABORATO: DOCUMENTO DI SCOPING

DATA: LUGLIO 2025

APPROVAZIONE:

SINDACO: ERCULIANI SERGIO

RUP: ARCH. FABBIETTI PAOLA

AUTORITÀ PROCEDENTE: ARCH. FABBIETTI PAOLA

AUTORITÀ COMPETENTE: GEOM. FALCHI MATTEO

ESTENSORE:

Dott. Pianificatore territoriale Marco Meurat  
via Albani 97, 21100 Varese

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. LA PROCEDURA PUBBLICA PARTECIPATIVA.....</b>	<b>3</b>
<b>3. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS ASSUNTO.....</b>	<b>5</b>
3.1 <i>La Valutazione Ambientale Strategica .....</i>	5
3.2 <i>Enti e soggetti coinvolti nel procedimento.....</i>	7
3.3 <i>Il documento di scoping della VAS.....</i>	10
<b>4. CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VAS .....</b>	<b>11</b>
<b>5. DEFINIZIONE AMBITO DI INFLUENZA.....</b>	<b>15</b>
<b>6. INFORMAZIONI CHE DEVONO ESSERE FORNITE NEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>16</b>
6.1 <i>il quadro urbanistico – ambientale di riferimento .....</i>	16
6.1.1 – Il PTR – Piano territoriale regionale.....	16
6.1.2 Il PPR – Piano paesaggistico regionale.....	21
6.1.3 – Il PTCP della Provincia di Como.....	22
6.1.4 – Il PIF della C.M. Valli del ceresio e del lario .....	23
6.1.5 – La rete ecologica regionale (RER) .....	23
6.1.6 – La rete ecologica provinciale .....	25
6.1.7 – Vincoli ambientali e sovraordinati .....	26
6.1.8 – Lo studio geologico vigente .....	27
6.2 <i>Attuazione dello strumento urbanistico vigente .....</i>	27
6.3 <i>Evoluzione demografica .....</i>	28
6.4 <i>il tema del consumo di suolo.....</i>	34
6.5 <i>Compatibilità con il PPR - PTR .....</i>	35
<b>7. RETE NATURA 2000entro il contesto comunale .....</b>	<b>35</b>

## 1. PREMESSA

Il comune di Porlezza (CO) è situato in provincia di Como. Si trova nell'estremità nord orientale del Lago Ceresio e confina coi comuni di Bene Lario, Carlazzo, Claino con Osteno, Corrido, Ponna Tremezzina, Val Rezzo e Valsoda.

Il Comune di Porlezza è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 126 del 05/10/2018 e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n° 46 del 11/11/2020;

L'Amministrazione comunale ha rilevato la necessità di procedere ad una revisione generale del Piano di Governo del Territorio di Porlezza, al fine di rispondere a particolari esigenze urbanistiche sopravvenute nonché a modifiche ed integrazioni normative anche in recepimento di disposizioni normative intervenute. L'Amministrazione ha altresì ravvisato l'opportunità di ampliare tale citata revisione, in coerenza con l'art. 5 comma 4 della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, preordinando l'attivazione di nuova procedura urbanistica utile a:

- Redigere nuovo documento di Piano di Porlezza, utile alla riduzione degli ambiti di trasformazione in coerenza con i dettami del PTR vigente;
- Coerenziane
- entro unico strumento urbanistico il governo del territorio dei Comuni oggetto della fusione;
- Efficientare l'apparato normativo vigente, al fine di agevolare le procedure di attuazione del Piano medesimo;
- Affinamento dell'apparato normativo del piano delle regole e piano dei servizi anche alla luce delle esperienze applicative del Legislatore nazionale dei modelli incentivali e compensativi;
- Valorizzare i tessuti con puntuali revisioni qualitative, utili a garantire le necessità del contesto locale espresse dal territorio;
- Attualizzare talune trasformazioni territoriali senza incremento nel peso insediativo;

## 2. LA PROCEDURA PUBBLICA PARTECIPATIVA

Il quadro programmatico del Documento di Piano e relative varianti è sempre caratterizzato dall'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione. Tale interazione sollecita un ripensamento delle condizioni di vivibilità urbana, mentre le Istituzioni propongono nuove funzioni di rilancio per il Comune e partecipano a iniziative potenzialmente attrattive in grado di delineare gli obiettivi e le conseguenti strategie lungo le quali è possibile valorizzare il territorio, rendendolo soggetto attivo nelle trasformazioni fisiche e sociali che lo caratterizzano. Rendendolo riconoscibile nel contesto territoriale sovra locale in cui si colloca.

È questo lo sfondo entro cui l'Amministrazione Pubblica si intende muovere per rispondere (in un'ottica anche sussidiaria) alle reali e molteplici esigenze di chi abita oggi il Comune, cercando di prevedere i bisogni che si genereranno nel prossimo futuro, a seguito delle trasformazioni oggi in atto.

Nel caso di Porlezza, in data 23/04/2025 il Responsabile dell'area tecnica in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 39 del 01/04/2025 e richiamate le disposizioni di cui alla L.R. n. 12/2005 art. 13 e s.m.i. in primo luogo ha reso noto mediante pubblico avviso che è stato avviato il procedimento di variante al P.G.T, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 12/2005 art. 13, la quale prevede che i Comuni che intendano avviare le procedure per la modifica del vigente strumento urbanistico generale (P.G.T.) debbano pubblicare il relativo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza; in coerenza con tale procedura ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche, chiunque ne avesse interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, poteva presentare suggerimenti e/o proposte, così come prevede la L.R. n. 12/2005 e s.m.i., per 60 giorni.

A seguito di ciò sono pervenuti suggerimenti e proposte che confluiranno nella Proposta di Variante al PGT ove ritenuti coerenti con gli indirizzi pianificatori espressi nella Delibera di avvio del procedimento, nonché con i dettami dei Piani e Programmi sovraordinati vigenti.

### 3. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS ASSUNTO

#### 3.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale del PGT sarà articolata secondo il processo metodologico procedurale di seguito riportato, e coerente con quanto disposto dalla DGR 8/10791 e conforme a quanto poi disposto dalle successive DGR ed in particolar modo dalla DGR 9/761 del 10-11-2010 allegato 1a. Il processo sarà così articolato:

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
<b>Decisione</b>	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>PARERE MOTIVATO</b>		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	

PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	<p><b>3.5 APPROVAZIONE</b> (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)</p> <p>Il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale</li> <li>- provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo</li> </ul> <p>deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);</p>	
Fase 4 Attuazione gestione	<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Si specifica che viene proposta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come da punto 2.1 dell'allegato 1a citato in quanto:

*“Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.*

*Il Documento di Piano (di seguito DdP), ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, l.r. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS.”*

La VAS del Documento di Piano (DdP) del PGT è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del PGT;

8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

### 3.2 ENTI E SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

Il presente capitolo riassume schematicamente i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitaria ed i criteri di cui al 351/07, il tutto assunto con provvedimento formale da parte dell'Autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS.

<b>Soggetti coinvolti</b>	
<u>Autorità procedente</u>  Pubblica amministrazione che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Arch. Paola Fabbietti, Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Porlezza
<u>Autorità competente per la VAS</u>  Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Geom. Matteo Falchi, Responsabile dell'Area LLPP, Patrimonio e Paesaggio, il quale relativamente a questo procedimento di VAS di variante al P.G.T. ha libera autonomia funzionale.
<u>Estensori del Piano</u>  Soggetto incaricato dalla PA proponente di	Dott. Arch Manuela Brusa Pasquè; dott. Arch. Massimo Mastromarino;

elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi Piano delle Regole)	
<u>Estensori del Rapporto Ambientale – relazione di Incidenza</u>  Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e della relazione di Incidenza nei confronti degli elementi della Rete Natura 2000	Dott. Pianificatore Marco Meurat
<u>Soggetti Competenti in materia ambientale</u>  Enti e attori pubblici competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ARPA Lombardia</li> <li>▪ ATS Insubria</li> <li>▪ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia</li> <li>▪ Enti gestori aree protette</li> </ul>
<u>Enti territoriali competenti</u>  Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalla scelte di PGT	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regione Lombardia</li> <li>▪ Provincia di Como</li> <li>▪ Soggetti gestori dei pubblici servizi</li> <li>▪ Comunità Montana Valli del Ceresio e del Lario;</li> </ul>
<u>Contesto transfrontaliero</u>  Amministrazione territorialmente confinanti	Comuni contermini

<u>Pubblico</u>	a)Singoli cittadini,
Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	b)Comitati di quartiere, associazioni di categoria, gruppi di interesse socio-economico, culturale e sportivo, istituzioni scolastiche e culturali

### 3.3 IL DOCUMENTO DI SCOPING DELLA VAS

Constatato che Il Documento di Piano (di seguito DdP), ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, l.r. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS, la conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute: la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il c.d. "documento di scoping" di cui alla presente relazione, e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito.

Tale documento pertanto definisce l'ambito di influenza del Documento di Piano e inquadra la definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite successivamente nel Rapporto Ambientale.

#### 4. CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VAS

Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti iniziali di piano, è necessario definire un set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Il riferimento più immediato per la scelta di tali criteri è il manuale redatto dall'Unione Europea che individua 10 criteri di sviluppo sostenibile:

<i>Esempi di settori prioritari per i Fondi strutturali</i>	<i>Dieci criteri chiave per la sostenibilità</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Principali atti legislativi comunitari in materia ambientale  (direttive del Consiglio)</i>
<b>Energia</b> <b>Trasporti</b> <b>Industria</b>	<b>1</b>  <i>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</i>	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.  Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/156/CEE - rifiuti  91/689/CEE - rifiuti pericolosi

<b>Esempi di settori prioritari per i Fondi strutturali</b>	<b>Dieci criteri chiave per la sostenibilità</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Principali atti legislativi comunitari in materia ambientale</b>  <b>(direttive del Consiglio)</b>
<b>Energia</b> <b>Agricoltura</b> <b>Silvicoltura</b> <b>Turismo</b> <b>Risorse idriche</b> <b>Ambiente</b> <b>Trasporti</b> <b>Industria</b>	<b>2</b>  <i>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</i>	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/676/CEE - nitrati  91/156/CEE - rifiuti  91/689/CEE - rifiuti pericolosi  92/43/CEE - habitat e specie  79/409/CEE - uccelli
<b>Industria</b> <b>Energia</b> <b>Agricoltura</b> <b>Risorse idriche</b> <b>Ambiente</b>	<b>3</b>  <i>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti</i>	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/156/CEE - rifiuti  91/689/CEE - rifiuti pericolosi  96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
<b>Ambiente</b> <b>Agricoltura</b> <b>Silvicoltura</b> <b>Risorse idriche</b> <b>Trasporti</b> <b>Industria</b> <b>Energia</b> <b>Turismo</b> <b>Risorse culturali</b>	<b>4</b>  <i>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</i>	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).	92/43/CEE - habitat e specie  79/409/CEE - uccelli selvatici  85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/676/CEE - nitrati

<i>Esempi di settori prioritari per i Fondi strutturali</i>	<i>Dieci criteri chiave per la sostenibilità</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Principali atti legislativi comunitari in materia ambientale</i>  <i>(direttive del Consiglio)</i>
Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo Risorse culturali	<b>5</b>  <i>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</i>	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/676/CEE - nitrati  91/156/CEE - rifiuti  91/689/CEE - rifiuti pericolosi  91/271/CEE - acque reflue urbane
Turismo Ambiente Industria Trasporti Risorse culturali	<b>6</b>  <i>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</i>	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA
Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche Risorse culturali	<b>7</b>  <i>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</i>	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.  Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  91/156/CEE - rifiuti  91/689/CEE - rifiuti pericolosi  91/271/CEE - acque reflue urbane  96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

<i>Esempi di settori prioritari per i Fondi strutturali</i>	<i>Dieci criteri chiave per la sostenibilità</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Principali atti legislativi comunitari in materia ambientale</i>  <i>(direttive del Consiglio)</i>
Trasporti Energia Industria	<b>8</b>  <i>Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario).</i>	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Ricerca Ambiente Turismo Risorse culturali	<b>9</b>  <i>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</i>	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.	
Tutti	<b>10</b>  <i>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</i>	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA  96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

## 5. DEFINIZIONE AMBITO DI INFLUENZA

La definizione dell'ambito di influenza è stata prioritariamente definita dall'Amministrazione comunale, che ha rilevato la necessità di procedere ad una Variante del Piano di Governo del Territorio, relativa al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, ai sensi della l.r. 12/2005 s.m.i.

È possibile pertanto così declinare i seguenti ambiti di influenza:

- Adeguamento del nuovo PGT ai dettami della riduzione del consumo di suolo libero, secondo i parametri del Piano Territoriale Regionale vigente;
- Verifica del nuovo PGT con gli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti (Regione, Provincia, Comunità Montana);
- Attualizzare talune trasformazioni territoriali senza incremento del peso insediativo;
- Individuazione delle aree e degli edifici della rigenerazione urbana e territoriale, ivi compresi i nuclei storici e le frazioni sottoutilizzate, l'area dell'ex cotonificio Cantoni, ed edifici non più adibiti ad uso agricolo entro l'areale agro-boschivo;
- Efficientamento dell'apparato normativo vigente, al fine di agevolare le procedure di attuazione del Piano medesimo;
- Aggiornamento dell'apparato normativo vigente alla luce delle esperienze applicative del Legislatore nazionale dei modelli incentivali;
- Valorizzazione dei tessuti con puntuali revisioni qualitative, utili a garantire le necessità del contesto locale espresse dal territorio;
- Verifica del sistema dei servizi in funzione dell'adeguamento degli stessi alle necessità espresse dal territorio, e della verifica socio-economica delle previsioni;
- Aggiornamento della rete ecologica comunale declinata a livello locale;
- Condivisione dell'iter procedurale con la popolazione, con gli Enti territorialmente interessati, con le parti sociali ed economiche;

## 6. INFORMAZIONI CHE DEVONO ESSERE FORNITE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

### 6.1 IL QUADRO URBANISTICO – AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

#### 6.1.1 – IL PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

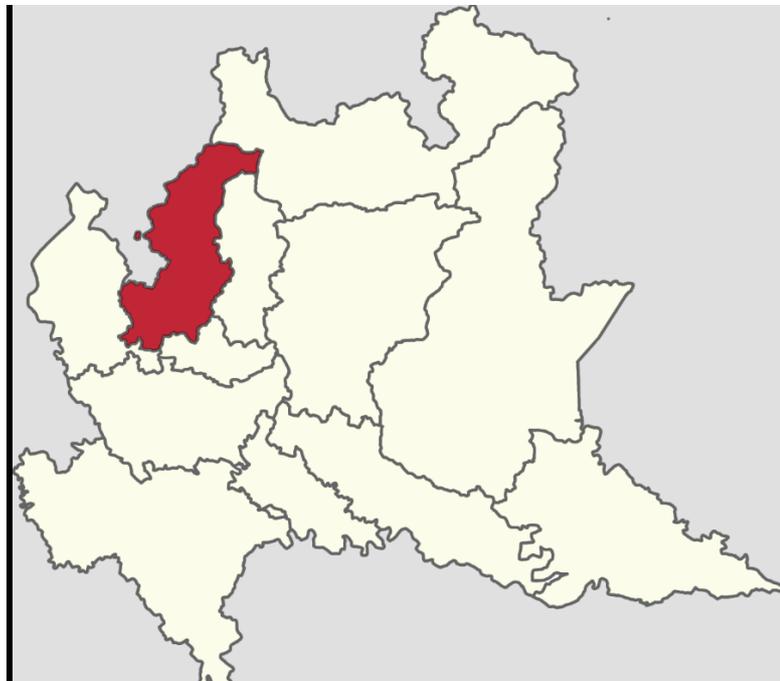


Figura 1 Provincia di Como

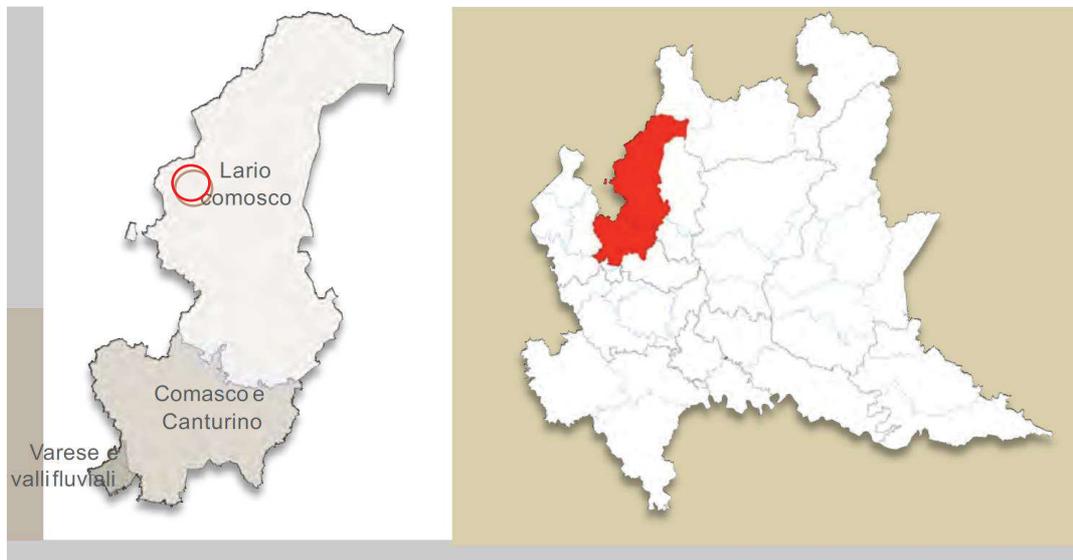


Figura 2 divisioni provincia di Como

La Regione suddivide il territorio in Ato. Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della l.r. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Il territorio di Porlezza è ricompreso nell’Ato denominato “Lario Comasco”.

#### LARIO COMASCO

L’indice di urbanizzazione dell’ambito (8,0%) è inferiore all’indice provinciale (17,4%) in virtù della forte presenza di suolo montano.

La distribuzione dei processi di consumo di suolo non è uniforme. È più intensa l’urbanizzazione della sponda occidentale del lago, da Cernobbio a Gravedona, della direttrice della Valle di Intelvi, della Valle Assina tra Asso e Inverigo e, in genere, della porzione pedemontana del triangolo lariano, ove sono presenti anche consistenti insediamenti di natura produttiva (manifatturiera e commerciale).

Tuttavia, anche laddove i fenomeni di consumo di suolo sono meno intensi, ovvero lungo la sponda orientale del ramo di Como (da Como a Bellagio), nella Valmenaggio, nella Valle di Livo e del Liro e nell'alto Lario, la tavola 05.D1 evidenzia la prevalenza di indici del suolo utile netto molto critici, per effetto dell'intenso e generalizzato utilizzo delle limitate aree effettivamente disponibili per le trasformazioni.

La natura dei processi insediativi, comunque, è connessa alle diverse vocazioni territoriali, turistiche nella porzione del lago e della montagna, economico-produttive nella porzione pedemontana del triangolo lariano.

Il valore del suolo è mediamente basso, ad eccezione della porzione pedemontana del triangolo lariano (tavola 05.D3). Nei punti di maggiore urbanizzazione, esso assume però carattere residuale ed assume un valore effettivo per il ruolo di connotazione del paesaggio, sia nelle zone montane sia sui versanti affacciati sul Lago di Como, ove si praticano le colture di pregio della riviera (oliveti della Tremezzina e del Gravedonese, i vigneti e i frutteti del versante occidentale).

Le previsioni di consumo di suolo dei PGT, quasi esclusivamente residenziali, sono rilevanti proprio in corrispondenza delle zone già fortemente urbanizzate, inducendo processi di ulteriore conurbazione e densificazione che occludono le residue direttrici di connessione ambientale o che alterano le visuali paesaggistiche del lago (tavola 04.C2).

Le potenzialità di rigenerazione sono concentrate nel settore pedemontano del triangolo lariano e nella valle Assina, tra Asso e Inverigo, parzialmente ricompresi nell'areale di rilevanza sovralocale di interesse strategico individuato dal PTR (areale n° 4 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni).

Il livello di tutela ambientale delle aree libere è più debole proprio laddove le pressioni urbanizzative sono superiori, per effetto delle vocazioni turistiche del territorio, accentuando così i livelli di conflitto presenti tra sistema paesistico ambientale e insediamenti (tavola 05.D2).

Sulla sponda occidentale del lago le pressioni e le aspettative di trasformazione potrebbero accentuarsi per effetto dei maggiori gradi di accessibilità indotti dalla previsione della Variante della Tremezzina. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dalla vocazione turistica e da nuovi gradi di accessibilità è quindi più forte.

Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana e, solo a fronte di

un'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari solo al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

La riduzione del consumo di suolo deve concorrere alla tutela dei caratteri paesistici del lago e della montagna.

L'eventuale consumo di suolo deve privilegiare interventi di compattazione della forma urbana, che non producano ulteriore dispersione delle frange urbane, depauperamento delle colture di pregio, impoverimento o decadimento delle visuali paesaggistiche del lago e dei versanti montani.

Nel settore pedemontano del triangolo lariano, connesso con l'areale di rigenerazione strategico di Como, le politiche di rigenerazione potranno essere attivate anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza strategica (areale n°4 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare, anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni).

La riduzione del consumo di suolo deve essere declinata anche rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato e al ruolo dei poli di gravitazione (Cernobbio, Menaggio, Gravedona, Porlezza e i Comuni dell'Alto Intelvese, Erba e Bellagio) con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico, produttivo e turistico, ecc.).

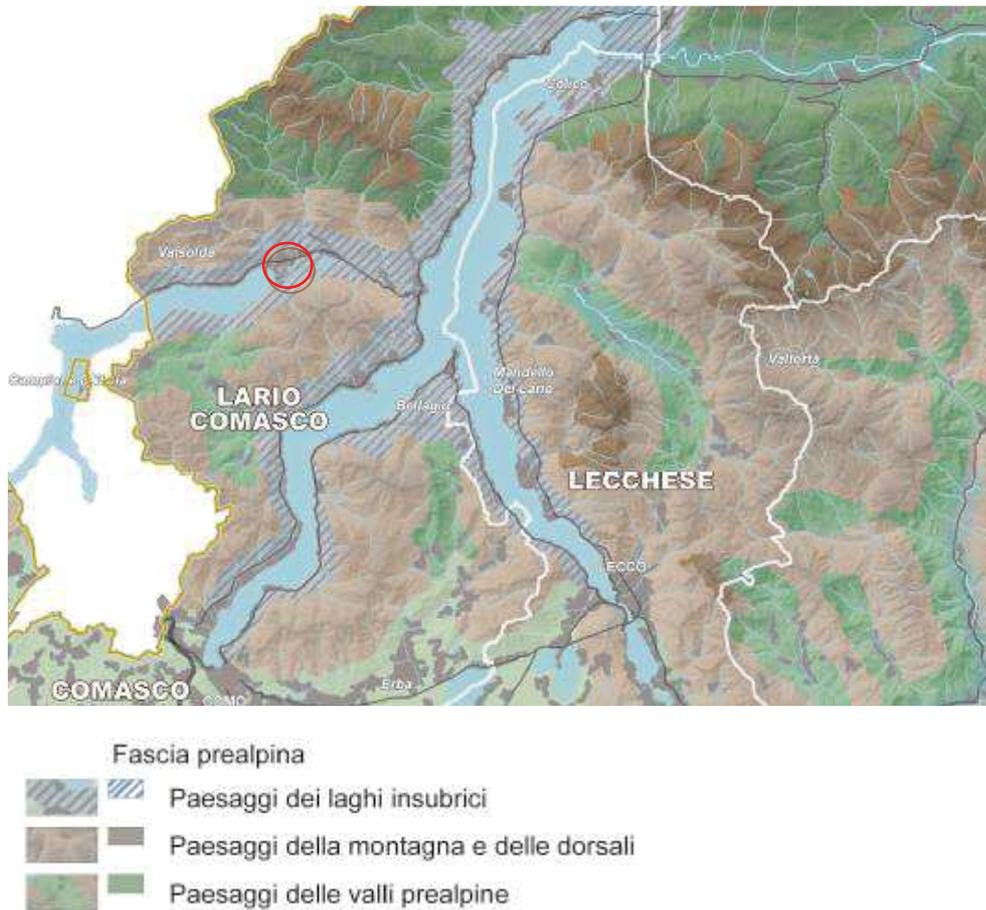
L'obiettivo primario da perseguire con la riduzione del consumo di suolo deve essere quello della tutela dei caratteri paesistici rivieraschi o montani, investiti dai più intensi processi urbanizzativi.

La riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento o al mantenimento delle visuali paesaggistiche della riviera e dei versanti, nonché alla sopravvivenza del sistema rurale e delle sue produzioni di pregio.

La porzione meridionale dell'Ato è ricompresa nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale. Gli interventi

di rigenerazione e riqualificazione del tessuto urbano dovranno comunque partecipare, più che altrove, alla strutturazione di reti ecologiche locali, anche attraverso la restituzione di aree libere significative.

## 6.1.2 IL PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



L'ambito individuato dal Piano Paesaggistico Regionale è quello delle Colline del Varesotto, per quanto riguarda l'unità tipologica Porlezza è inserito all'interno nei "Paesaggi dei Laghi Insubrici".

### 6.1.3 – IL PTCP DELLA PROVINCIA DI COMO

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza a cui si ispira la normativa regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

#### ***Il PTCP della Provincia di Como***

La Provincia di Como è dotata di PTCP, approvato dal Consiglio Provinciale il 2 agosto 2006, efficace il 20 settembre 2006 a seguito della pubblicazione sul BURL della relativa deliberazione di approvazione.

Il Piano definisce gli obiettivi generali di pianificazione territoriale di livello provinciale attraverso l'indicazione delle principali infrastrutture di mobilità, delle funzioni di interesse sovracomunale, di assetto idrogeologico e difesa del suolo, delle aree protette e della rete ecologica, dei criteri di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi locali.

#### ***Adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005***

Risulta in corso la Variante generale del PTCP e suo adeguamento ai contenuti del Piano territoriale Regionale, ai sensi della L.R. n. 31/2014 e s.m.i.

---

#### 6.1.4 – IL PIF DELLA C.M. VALLI DEL CERESIO E DEL LARIO

La Comunità Montana Valli del Ceresio e del Lario, entro cui ricade il territorio comunale di Porlezza, è dotata di Piano di Indirizzo Forestale vigente, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunitaria n° 21 del 18/07/2024.

Il PGT dovrà verificare la presenza delle aree boschive, ivi compresa la trasformabilità delle stesse, riportandone la relativa limitazione d'uso entro gli areali agricoli individuati.

---

#### 6.1.5 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

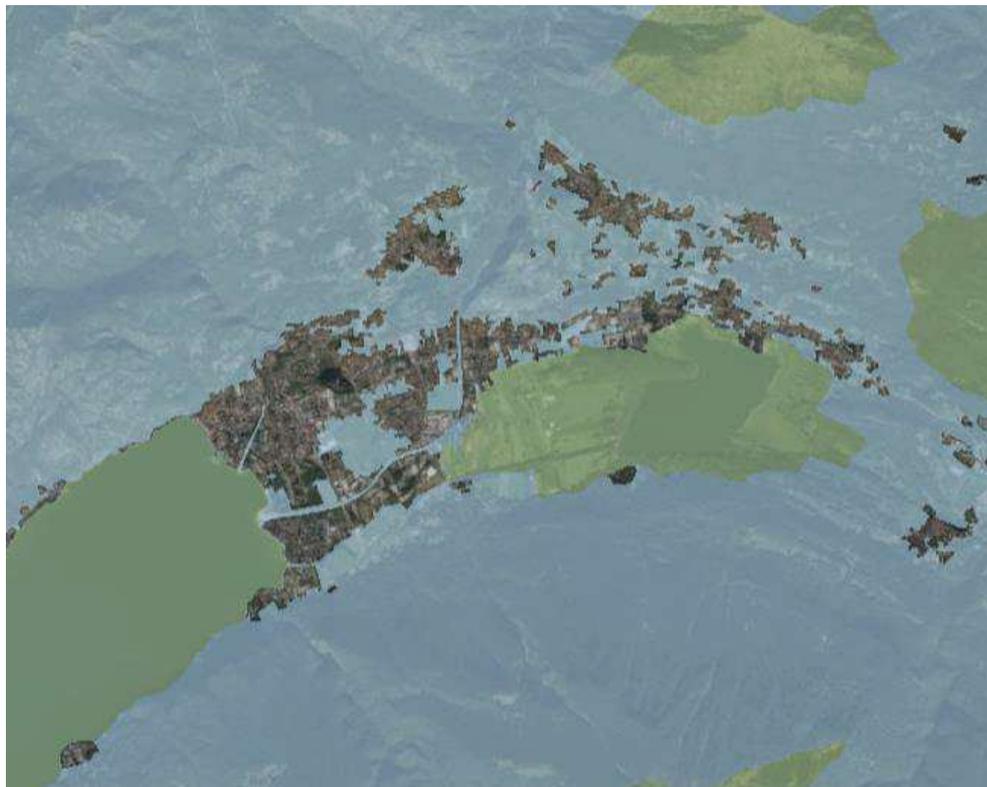
La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di

tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

In relazione al territorio comunale si constata che lo stesso è individuato parzialmente entro elementi di 2 livello della Rer oltre che confinate con elementi di primo livello della RER (Lago Ceresio e Lago di Piano), e pertanto necessita anche di essere declinato a livello locale.

Non si individuano varchi regionali.



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA  
RER



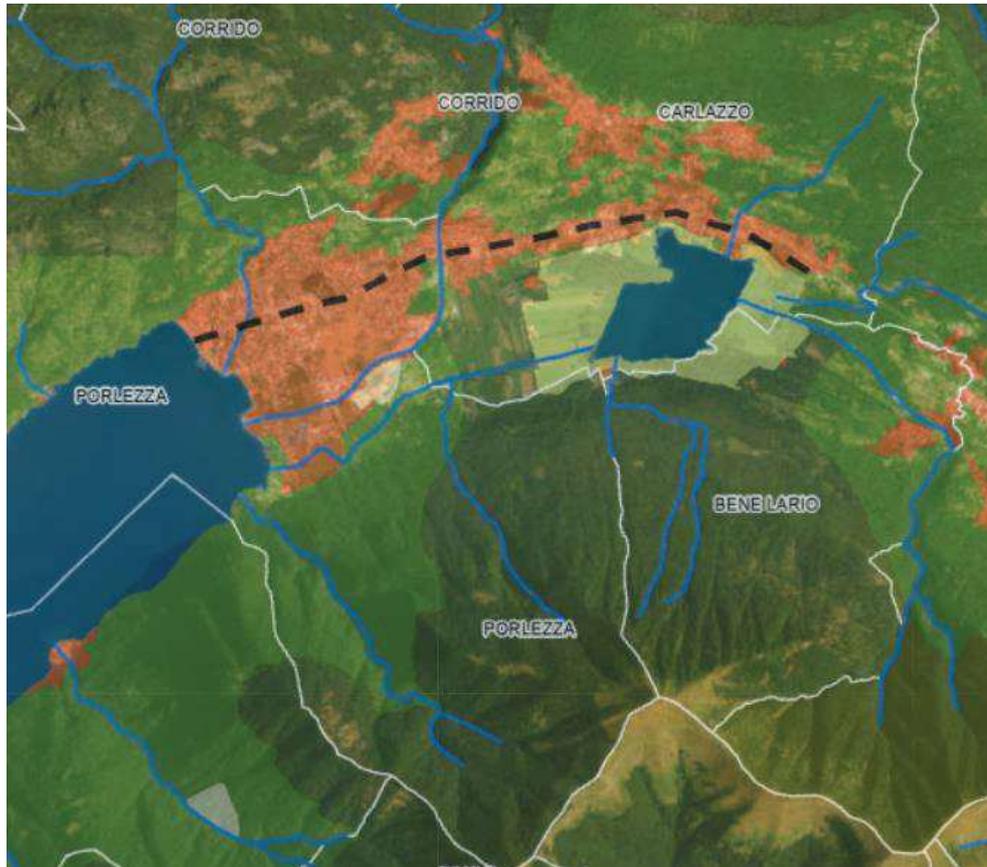
ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



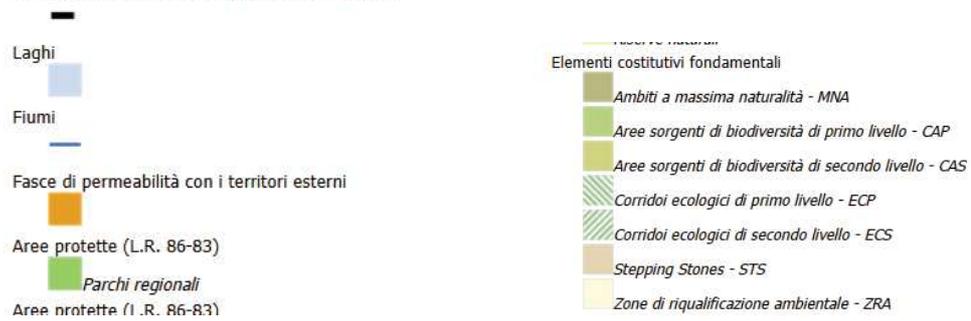
6.1.6 – LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La Rete ecologica provinciale individua aree protette all'interno del territorio comunale.

Il PGT dovrà declinare tale rete a livello locale.



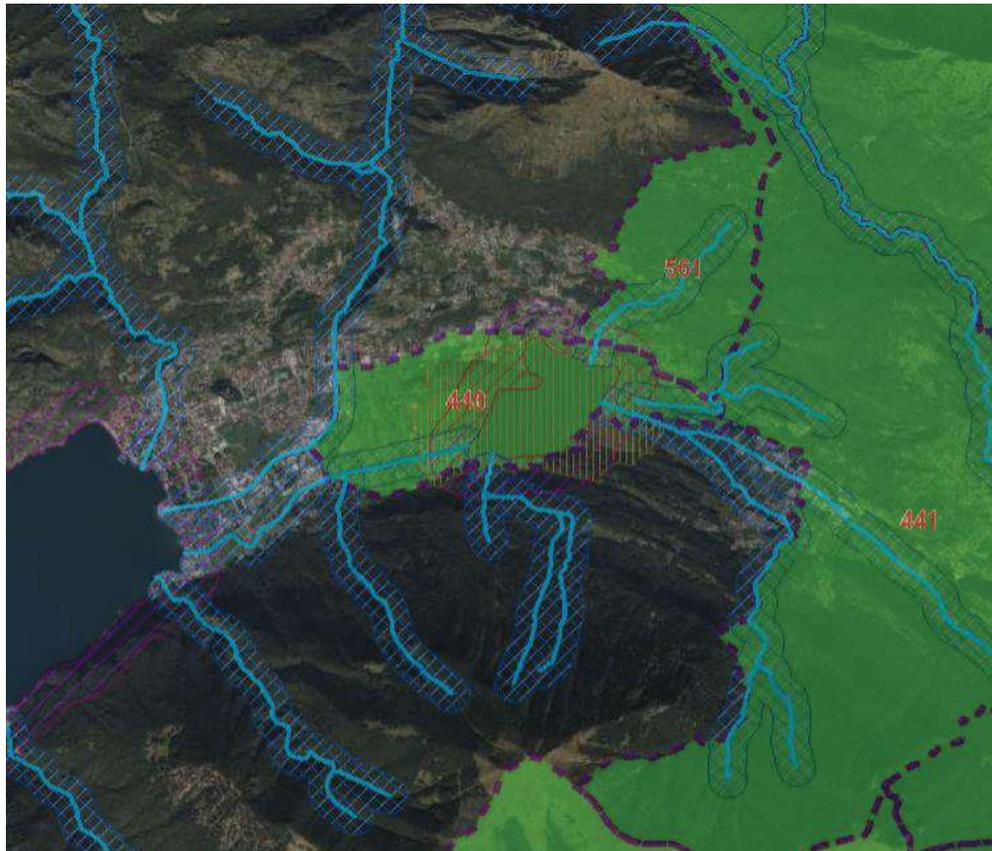
Linea di confine ecologica in ambito montano



COMUNE DI PORLEZZA  
 Protocollo Arrivo N. 6808/2025 del 08-07-2025  
 Doc. Principale - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6.1.7 – VINCOLI AMBIENTALI E SOVRAORDINATI

Entro il territorio comunale si individuano i seguenti vincoli ambientali e sovraordinati:



Aree di notevole interesse pubblico



Aree rispetto corsi d'acqua tutelati



Territori contermini a i laghi



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde



Perimetro delle Aree di notevole interesse pubblico



### 6.1.8 – LO STUDIO GEOLOGICO VIGENTE

Il Comune è dotato di studio geologico vigente. Dovrà pertanto essere verificato tale studio, in eventuale aggiornamento ai dettami normativi oggi vigenti, entro uniforme stesura dei Comuni, oggi uniti.

### 6.2 ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

La Valutazione Ambientale Strategica dovrà verificare l'attuazione degli strumenti urbanistici originari di Porlezza, al fine di condurre una verifica circa lo stato di avanzamento delle relative previsioni urbanistiche, pubbliche e private, nonché la presa d'atto di eventuali convenzioni in essere o strumenti attuativi in itinere.

## 6.3 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Porlezza dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno:



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	4.143	-	-	-	-
2002	31 dic	4.175	+32	+0,77%	-	-
2003	31 dic	4.297	+122	+2,92%	1.774	2,40
2004	31 dic	4.325	+28	+0,65%	1.798	2,38
2005	31 dic	4.416	+91	+2,10%	1.842	2,37
2006	31 dic	4.443	+27	+0,61%	1.859	2,37
2007	31 dic	4.471	+28	+0,63%	1.881	2,36
2008	31 dic	4.532	+61	+1,36%	1.926	2,33
2009	31 dic	4.583	+51	+1,13%	1.960	2,32
2010	31 dic	4.648	+65	+1,42%	1.991	2,31
2011 <sup>(1)</sup>	8 ott	4.712	+64	+1,38%	2.204	2,12
2011 <sup>(2)</sup>	9 ott	4.661	-51	-1,08%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dic	4.663	+15	+0,32%	2.010	2,30
2012	31 dic	4.732	+69	+1,48%	2.051	2,29
2013	31 dic	4.832	+100	+2,11%	2.048	2,34
2014	31 dic	4.890	+58	+1,20%	2.088	2,32
2015	31 dic	4.890	0	0,00%	2.092	2,32
2016	31 dic	4.916	+26	+0,53%	2.107	2,32
2017	31 dic	4.972	+56	+1,14%	2.139	2,31
2018*	31 dic	4.797	-175	-3,52%	2.079	2,29
2019*	31 dic	4.781	-16	-0,33%	2.083,06	2,28
2020*	31 dic	4.847	+66	+1,38%	2.147	2,24
2021*	31 dic	4.820	-27	-0,56%	2.189	2,19
2022*	31 dic	4.888	+68	+1,41%	2.210	2,19
2023*	31 dic	4.888	0	0,00%	2.224	2,18

<sup>(1)</sup> popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

<sup>(2)</sup> popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

<sup>(3)</sup> la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(\*) popolazione post-censimento

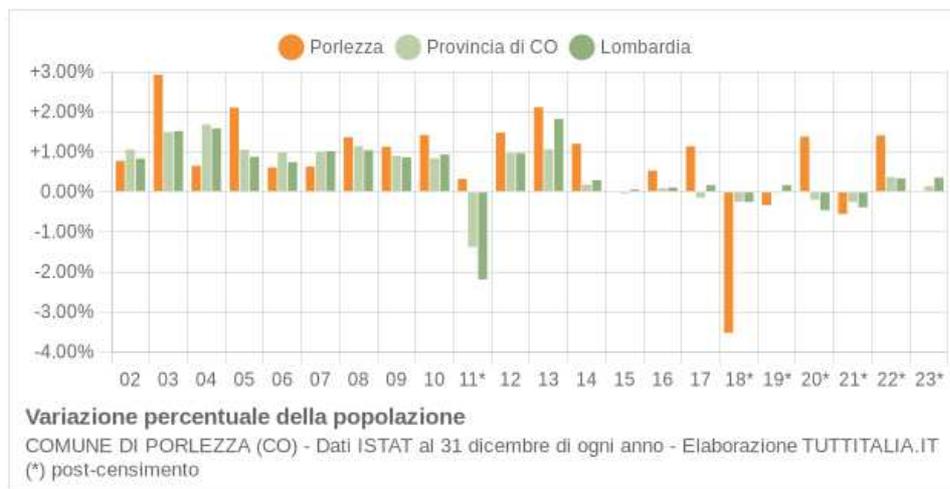
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Porlezza al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.661 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.712. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 51 unità (-1,08%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

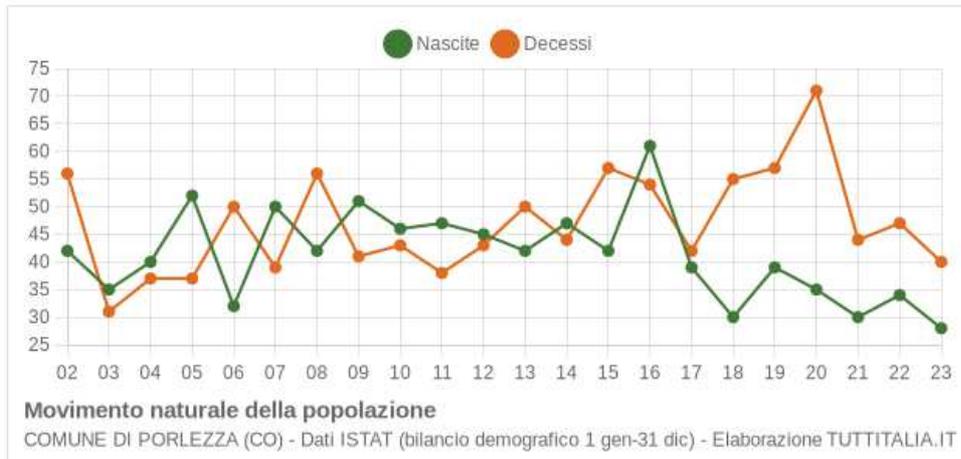
## Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Porlezza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Como e della regione Lombardia.



## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



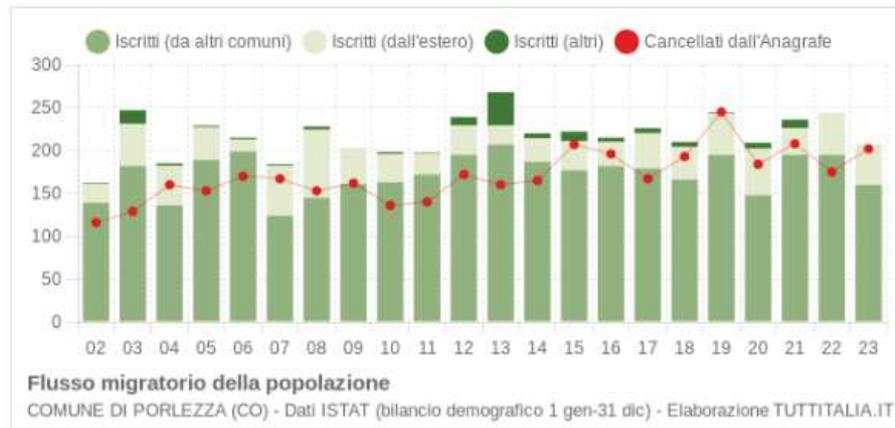
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	42	-	56	-	-14
2003	1 gen - 31 dic	35	-7	31	-25	+4
2004	1 gen - 31 dic	40	+5	37	+6	+3
2005	1 gen - 31 dic	52	+12	37	0	+15
2006	1 gen - 31 dic	32	-20	50	+13	-18
2007	1 gen - 31 dic	50	+18	39	-11	+11
2008	1 gen - 31 dic	42	-8	56	+17	-14
2009	1 gen - 31 dic	51	+9	41	-15	+10
2010	1 gen - 31 dic	46	-5	43	+2	+3
2011 <sup>(1)</sup>	1 gen - 8 ott	36	-10	30	-13	+6
2011 <sup>(2)</sup>	9 ott - 31 dic	11	-25	8	-22	+3
2011 <sup>(3)</sup>	1 gen - 31 dic	47	+1	38	-5	+9
2012	1 gen - 31 dic	45	-2	43	+5	+2
2013	1 gen - 31 dic	42	-3	50	+7	-8
2014	1 gen - 31 dic	47	+5	44	-6	+3
2015	1 gen - 31 dic	42	-5	57	+13	-15
2016	1 gen - 31 dic	61	+19	54	-3	+7
2017	1 gen - 31 dic	39	-22	42	-12	-3
2018*	1 gen - 31 dic	30	-9	55	+13	-25
2019*	1 gen - 31 dic	39	+9	57	+2	-18
2020*	1 gen - 31 dic	35	-4	71	+14	-36
2021*	1 gen - 31 dic	30	-5	44	-27	-14
2022*	1 gen - 31 dic	34	+4	47	+3	-13
2023*	1 gen - 31 dic	28	-6	40	-7	-12

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Porlezza negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2012 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

2011 <sup>(1)</sup>	140	16	0	93	5	0	+11	+58
2011 <sup>(2)</sup>	32	8	1	26	3	13	+5	-1
2011 <sup>(3)</sup>	172	24	1	119	8	13	+16	+57
2012	195	34	10	147	19	6	+15	+67
2013	207	22	39	127	31	2	-9	+108
2014	187	27	6	127	37	1	-10	+55
2015	177	34	11	151	37	19	-3	+15
2016	182	28	5	144	38	14	-10	+19
2017	179	41	6	123	31	13	+10	+59
2018*	166	38	6	167	21	5	+17	+17
2019*	195	48	1	205	24	16	+24	-1
2020*	148	54	7	146	36	2	+18	+25
2021*	195	31	10	177	25	6	+6	+28
2022*	195	49	-	139	36	-	+13	+69
2023*	160	47	-	165	37	-	+10	+5

#### 6.4 IL TEMA DEL CONSUMO DI SUOLO

In coerenza con le soglie di riduzione del consumo di suolo regionale<sup>1</sup> e provinciale la Variante al PGT 2025 rispetterà le soglie minime di riduzione del consumo di suolo, fissate per la provincia di Como in:

- 20% degli ambiti di trasformazione con suolo libero a destinazione prevalentemente residenziali;
- 20% con riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane;

Stante le definizioni della L.R. 31/2014 s.m.i.:

Consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;

bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

---

<sup>1</sup> Rif. cap. 3 “soglie regionali del consumo di suolo” del documento “Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – Progetto di Piano, pag. 18

### 6.5 COMPATIBILITÀ CON IL PPR - PTR

Si evidenzia che il Comune di Porlezza risulta interessato da Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1) "Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi " e pertanto soggetto alla trasmissione degli atti di PGT e sue varianti in Regione Lombardia (l.r. 12/05, art. 13 comma 8).

Pertanto il Piano adottato dovrà essere sottoposto a tale verifica di compatibilità con la Regione Lombardia.

### 7. RETE NATURA 2000 ENTRO IL CONTESTO COMUNALE

Entro il territorio comunale non si individuano elementi della Rete Natura 2000.

## 8. OBIETTIVI PRIORITARI PGT

Gli obiettivi prioritari individuati dall'Amministrazione Comunale sono:

- Approvazione del nuovo regolamento edilizio;
- Adeguamento dello strumento urbanistico al PTR e al PTCP vigenti, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo;
- Semplificazione delle procedure ai fini di favorire gli interventi in attuazione delle previsioni di piano, ridurre ove possibile la complessità dell'iter dei procedimenti e i tempi dei diversi passaggi valutando eventuali semplificazioni nel funzionamento e nei compiti assegnati alla Commissione del Paesaggio per garantire tempi certi e contenuti.
- Favorire le azioni di recupero dei centri storici, degli edifici dismessi o degradati e delle aree di Rigenerazione urbana già individuate o individuabili in futuro valutando il potenziamento del meccanismo del giudizio di globalità come strumento di superamento delle schede degli edifici;
- Modifiche alle previsioni del PdR e del PdS al fine di favorire le operazioni di piano previste dallo Strumento urbanistico con particolare cura nel favorire l'attuazione dei Piani di Recupero di Ristrutturazione Urbanistica già previsti;
- approvazione Piano Urbano del Traffico;
- Favorire lo sviluppo delle attività produttive, con particolare attenzione alle aree a destinazione terziaria e produttiva e in generale al tessuto consolidato a prevalente destinazione non residenziale;
- Migliorare alcuni aspetti specifici in base a quanto emerso o definito in questi anni;
- aggiornare la componente commerciale dello strumento urbanistico;